



CREDITIMPRESA SRL

SOLUZIONI CREDITI - Sistema EUROCAMPENS

Milano, Via Cesare Lombroso 54, 20137 – Tel. 02 54120317 – fax 02 55190727

NEWS LETTER n. 67 del 31 ottobre 2017 – www.creditimpresa.it

Direttore Responsabile: Stefano Taddei, E-mail prodotta in proprio ed inviata gratuitamente

Qualora non si desidera ricevere questa newsletter, si possono esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del codice della privacy

cliccando creditimpresa@legalmail.it e scrivendo **NON VOGLIO RICEVERLA**

VIGILANZA BANCARIA

Prima c'era la riserva obbligatoria ora solamente il patrimonio netto.

Il risparmio è quella forma di reddito e di patrimonio sottratta al consumo o all'investimento diretto. E' una di quelle buone prassi, al pari della correttezza civica, che viene elogiata e tutelata. La Costituzione della Repubblica Italiana, all'articolo 47, "incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito."

Il Testo Unico Bancario è lo strumento legislativo di riferimento per l'attività finanziaria: stabilisce chi può raccogliere il risparmio tra il pubblico e come questi soggetti devono rispondere della loro attività. Preposta alla Vigilanza bancaria è la Banca Centrale Europea attraverso la Banca d'Italia.

Come si vigila sulle banche? Esattamente come si vigila su qualsiasi altra impresa: conoscendone e verificandone l'attività svolta attraverso i riscontri contabili. Ogni mese i vigilati devono presentare il loro bilancio alla Banca d'Italia, che può fare anche delle ispezioni esterne. Ogni banca ha, inoltre, una funzione interna ispettiva che fa Capo direttamente all'Amministratore delegato o al Direttore Generale. L'audit interna, la *compliance*, i responsabili delle varie funzioni, sono tutti impegnati a "tutelare" il risparmio perché, è bene che sia chiaro, **i soldi che la banca presta non sono suoi, ma dei depositanti risparmiatori.**

Dal 1926 le Banche erano tenute a depositare presso la Banca d'Italia, a titolo di riserva obbligatoria, una parte dei depositi esistenti presso di loro (25%). Questo strumento era una forma di TUTELA DEI DEPOSITANTI ed uno strumento di politica monetaria, in quanto calmierava la leva finanziaria. Le Banche

non avevano la possibilità di impiegare TUTTA la raccolta per cui avevano minore capacità di concedere credito.

Con l'art. 10 della Legge 26 novembre 1993 n. 483 nel rispetto del Trattato di Maastricht, la Banca d'Italia assume piena autonomia e discrezionalità nella disciplina della riserva obbligatoria, assumendo, di fatto, poteri di politica monetaria. Tale discrezionalità poteva essere esercitata anche differenziando le percentuali da banca a banca. Dal 2005, nell'ambito del sempre maggiore adeguamento delle normative dei Paesi aderenti all'Unione Europea ed all'Euro, la riserva obbligatoria andrà scomparendo, proprio per uniformità con le Banche degli altri Paesi, ma emergeranno i problemi di sopravvivenza delle banche per effetto dei crediti erogati, di dubbio esito (NPL).

Fino al 2015 si sapeva che alcune banche avevano problemi di tenuta soprattutto a seguito della crisi economica che aveva fatto lievitare quei prestiti per i quali il rientro appariva problematico o impossibile (NPL, non performing loans). Venendo meno l'attivo la contropartita non poteva essere che il Patrimonio netto e da qui la rincorsa a capitalizzare (aumenti di capitale) fintanto che i soci avessero o credessero nella capacità di reddito della Banca. Venuta meno questa fiducia nessuno ci voleva più mettere un soldo. La Vigilanza era consapevole di questo tanto che ha cercato in più di una occasione di trovare soluzioni "interne" (acquisizione, fusioni, con altre Banche più solide) in modo da annacquare il fenomeno, senza risolverlo. La Banca d'Italia non può cambiare amministratori, manager, direttori generali ma può denunciare responsabilità specifiche individuali e può commissariare la Banca. Per Monte dei Paschi, per esempio, tutto questo non c'è stato.

Accelerare i processi di incagliamento ha velocizzato l'emergere della crisi: 90 giorni anziché i 180 precedenti, hanno comportato la messa in allarme di numerose pratiche che prima venivano gestite solo con qualche fisiologico "ritardo".

CREDITIMPRESA SRL

Capitale sociale € 10.000,00 i.v. - Codice Fiscale e partita Iva: 07574310962- REA MI 1967991

mail: info@creditimpresa.it pec: creditimpresa@legalmail.it



CREDITIMPRESA SRL

SOLUZIONI CREDITI - Sistema EUROCAMPENS

Milano, Via Cesare Lombroso 54, 20137 – Tel. 02 54120317 – fax 02 55190727

NEWS LETTER n. 67 del 31 ottobre 2017 – www.creditimpresa.it

Direttore Responsabile: Stefano Taddei, E-mail prodotta in proprio ed inviata gratuitamente

Qualora non si desidera ricevere questa newsletter, si possono esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del codice della privacy

cliccando creditimpresa@legalmail.it e scrivendo **NON VOGLIO RICEVERLA**

Allarmismo nei risparmiatori: sentendosi chiamati direttamente a rispondere dei fallimenti delle banche molti depositanti hanno cambiato banca alla ricerca della “migliore” creando una confusione micidiale ed accelerando i processi di default, con il trasferimento dei depositi da parte di procedure fallimentari ed altre, così come i grandi depositanti (grande distribuzione, assicurazioni, società finanziarie) perché i loro depositi non godono di alcuna tutela. La perdita di oltre 20 miliardi di depositi a fine 2016 da parte delle Banche in crisi ha accentuato il processo di risoluzione: la crisi di liquidità è diventata strutturale. Troppo presi dal loro ruolo di “ispettori” i responsabili della Vigilanza non suggeriscono interventi di ripresa ma evidenziano solo le carenze. Molti dirigenti della Banca d’Italia sono stati assunti da Banche prima controllate ma con scarsi risultati, se non personali. Troviamo ex dipendenti Bankit in ruoli di Presidente, Direttore Generale, Responsabili Audit o del Risk Management, ma sempre con scarsi risultati di lungo

periodo. **Facile verificare se le regole sono state rispettate, più difficile applicare o interpretare le regole alle attività gestionali quotidiane !**

Il Governatore Visco, riconfermato per altri SEI anni alla guida della Banca d’Italia, dimostrerà che si è sempre attenuto alle regole ma non sarà in grado di esibire consigli, indicazioni, soluzioni che sarebbero state in grado di risolvere le crisi bancarie di cui si è occupato.

La lungimiranza di questi economisti che vogliono smantellare solidi paletti di reale tutela (riserva obbligatoria) sostituendoli con alchimie (derivati e patrimoni sempre meno tangibili), ha il suo limite non tanto nella giustizia (commissioni di inchiesta) ma nel buon senso. Dal momento che ci si barriera dietro il “così fan tutti” non ci sarà da meravigliarsi degli scarsi risultati, se non dei disastri che dovremo sopportare.

CREDITIMPRESA svolge anche funzioni di LIQUIDATORE di società, come pure acquisizione di quote di partecipazione per accompagnarle alla CESSAZIONE, così come promuovere DUE DILIGENCE per l'emersione delle cause di difficoltà e loro risoluzione.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE ANOMALIE RILEVANTI

1. Anomalie nei pagamenti verso controparti commerciali

- a) Ricevute ed altri pagamenti non onorati alla scadenza
- b) Ritardi nei pagamenti concordati, superiori a 90 giorni
- c) Pagamenti parziali rispetto al concordato
- d) Richieste di riscadenzamento dei pagamenti concordati
- e) Controversie nelle forniture verso i clienti
- f) Sconti o promozioni superiori al 50%

2. Anomalie nei rapporti con banche ed altri soggetti finanziari

- a) Significativo deterioramento del rating interni delle banche
- b) Sconfinamenti rilevanti in Centrale Rischi

- c) Anomalo aumento delle richieste di garanzie
- d) Anomalo aumento degli insoluti su anticipazioni
- e) Anomale richieste di fido di cassa oltre i fabbisogni attesi
- f) Anomalo aumento degli utilizzi sugli affidamenti
- g) Rientro da linee di credito per cassa o firma non concordato
- h) Consolidamento di debiti a breve
- i) Mancato pagamento di prestiti obbligazionari o dilazioni
- j) Progressivo peggioramento delle condizioni negoziali
- k) Progressivo peggioramento del rating delle Capogruppo
- l) Mancato rispetto delle condizioni pattuite (covenants)

CREDITIMPRESA SRL

Capitale sociale € 10.000,00 i.v.- Codice Fiscale e partita Iva: 07574310962- REA MI 1967991

mail: info@creditimpresa.it pec: creditimpresa@legalmail.it



CREDITIMPRESA SRL

SOLUZIONI CREDITI - Sistema EUROCOMPENS

Milano, Via Cesare Lombroso 54 , 20137 – Tel. 02 54120317 – fax 02 55190727

NEWS LETTER n. 67 del 31 ottobre 2017 – www.creditimpresa.it

Direttore Responsabile: Stefano Taddei, E-mail prodotta in proprio ed inviata gratuitamente

Qualora non si desidera ricevere questa newsletter, si possono esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del codice della privacy

cliccando creditimpresa@legalmail.it e scrivendo **NON VOGLIO RICEVERLA**

3. Anomalie contrattuali nei confronti di controparti negoziali

- a) Mancato rispetto delle clausole contrattuali con penalizzazioni di importante entità
- b) Mancato rilascio di garanzie commerciali a garanzia di impegni "aziendali" (bid bond, advance payment bond, performance bond, ecc.)
- c) mancato rilascio di garanzie a fronte di prestazioni "di dare" (payment bonds, retention Money bond, ecc)

4. Anomalie contabili e di bilancio

NON PRESENTARE IL BILANCIO ANNUALE è la più grave anomalia

- a) Riduzione superiore al 50% del patrimonio netto per effetto di perdite di esercizio
- b) Riduzione del capitale tangibile rettificato inferiore a zero
- c) Drastica riduzione dei valori dell'attivo per perdite durevoli di valore o delle garanzie rilasciate a terzi a fronte di impegni finanziari rilevanti
- d) Drastica riduzione del fatturato per un ammontare superiore al 10% ovvero superiore al 30% del margine di sicurezza
- e) Anomalo aumento del capitale circolante operativo non compensato da un pari aumento dell'autofinanziamento operativo
- f) Drastica riduzione del flusso di cassa operativo accompagnato da un saldo netto di gestione negativo
- g) Autofinanziamento operativo negativo
- h) Oneri finanziari netti / margine operativo lordo > 30%
- i) Anomala crescita dei costi capitalizzati non giustificati da una dimostrabile crescita degli investimenti materiali ed aumento del volume di affari

5. Anomalie gestionali

- a) Perdita di membri della Direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione
- b) Perdita di mercati fondamentali, chi clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessione o di fornitura importanti
- c) Difficoltà con il personale
- d) Scarsità di approvvigionamento di forniture importanti
- e) Comparsa di concorrenti di grande successo
- f) Elevati rischi di compliance (mancanza o carenza del modello organizzativo ex DLgs 231/2001)

6. Anomalie Erariali

- a) Mancato pagamento di imposte dirette, indirette, ritenute d'acconto per oltre un semestre
- b) Mancato pagamento di contributi previdenziali e premi assicurativi obbligatori per lavoratori dipendenti per oltre un semestre

7. Anomalie da eventi pregiudizievoli

- a) Iscrizioni di ipoteche giudiziarie, pegni e forme tecniche di prelazione su beni aziendali
- b) Decreti ingiuntivi ricevuti ed atti di cognitivi di avvio di azioni per il recupero dei crediti
- c) Protesto di assegni e cambiali
- d) Istanze di fallimento avanzate da creditori aziendali
- e) Default/fallimento dei garanti
- f) Intenzione della Direzione di liquidare l'impresa e di cessare l'attività

CREDITIMPRESA SRL

Capitale sociale € 10.000,00 i.v.- Codice Fiscale e partita Iva: 07574310962- REA MI 1967991

mail: info@creditimpresa.it pec: creditimpresa@legalmail.it